

IL CONTRATTO È TUO

COSTRUIAMO INSIEME



La proposta della Fiom sul salario

Proponiamo alle lavoratrici e ai lavoratori metalmeccanici di discutere la possibilità di inserire nella piattaforma rivendicativa da presentare a Federmeccanica la richiesta di contrattare annualmente a livello nazionale l'aumento dei minimi salariali per tutta la categoria. Mantenendo invece la normale durata del contratto per tutti gli altri aspetti e un sistema contrattuale fondato su due livelli.

La proposta che in via sperimentale avanziamo per il nuovo contratto nazionale di lavoro è una novità per l'Italia mentre, ad esempio, in Germania da anni è il sistema condiviso e praticato dalle parti sociali. Contrattare annualmente il salario significa recuperare un ruolo d'autorità salariale su tutta la retribuzione non avendo a riferimento solo l'inflazione ma anche l'andamento del settore, l'andamento dell'economia e della produzione industriale e la distribuzione della ricchezza prodotta sia sul piano fiscale che contrattuale. La nostra proposta, quindi, intende rafforzare il ruolo della contrattazione nazionale per la tutela e la crescita del potere d'acquisto delle retribuzioni reali e al netto. Funzione che negli ultimi vent'anni non si è realizzata sia perché la pressione fiscale sul lavoro dipendente è aumentata, sia perché la contrattazione nazionale quasi unicamente legata all'andamento dell'inflazione non è stata in grado d'invertire una progressiva diminuzione del potere d'acquisto reale dei salari. Del resto attualmente l'unico salario in parte defiscalizzato è quello contrattato in azienda, ma ciò avviene solo nel 20% delle aziende metalmeccaniche.

La nostra proposta si inserisce in una fase in cui il modello contrattuale separato che la Cgil non firmò nel 2009 è scaduto dal 2013. Nel 2010 e nel 2012 nella nostra categoria l'applicazione di quell'accordo separato confederale ha determinato la scelta di Federmeccanica di stipulare due contratti nazionali separati con il consenso della Fim e della Uilm e senza alcuna validazione democratica delle lavoratrici e dei lavoratori interessati, né tantomeno una certificazione della reale rappresentanza dei sindacati firmatari.

Gli aumenti determinati in quegli accordi separati sono stati legati a un indice d'inflazione chiamato Ipca, è stata introdotta la possibilità di derogare a livello aziendale la decorrenza degli aumenti salariali nazionali ed è stato cancellato il valore economico di un punto d'inflazione stabilito nei precedenti contratti nazionali unitari.

Oggi alla luce di questa situazione Federmeccanica sostiene che l'inflazione reale negli ultimi tre anni è stata del 2% e di conseguenza, avendo erogati aumenti nella misura del 6% non vi sarebbe alcun spazio per nuovi aumenti, visto che l'Ipca prevista per il 2016-2018 è del 3,9%. Fim e Uilm, che hanno accettato e condiviso il vincolo inflattivo Ipca, in modo poco comprensibile continuano a rivendicare nella loro piattaforma aumenti ancora legati alla previsione d'inflazione. Sono le stesse Fim e Uilm che alla ex Fiat (dove ai lavoratori mancano 70 euro al mese in paga base per la scelta dell'azienda di non applicare più il contratto nazionale di lavoro) hanno motivato l'accettazione della proposta aziendale di un salario totalmente variabile senza aumenti della paga oraria dichiarando nelle assemblee che a tale sistema non c'era alternativa visto i livelli quasi inesistenti di inflazione nel nostro Paese.

Le lavoratrici e i lavoratori metalmeccanici meritano rispetto. Meritano di essere trattati seriamente e messi nella condizione di poter discutere e decidere insieme scelte importanti per riconquistare un vero contratto nazionale di lavoro, difendere l'occupazione e i diritti nel lavoro.

CONTRATTAZIONE ANNUA DEL SALARIO

La nostra proposta di sperimentare la contrattazione annua del salario mantenendo la normale durata per la parte normativa si completa nel seguente modo:



applicazione della certificazione della rappresentanza, come previsto dall'accordo del 10 gennaio 2014, misurando il peso reale di ciascuna organizzazione in base agli iscritti e ai voti ricevuti nelle elezioni delle Rsu

voto referendario di tutte le persone interessate per validare e rendere esigibile e applicabile il contratto nazionale

recepimento di tali regole anche da parte di Federmeccanica

richiesta congiunta al governo di defiscalizzare gli aumenti del contratto collettivo nazionale

richiesta congiunta al governo che un contratto nazionale così realizzato abbia validità di legge erga omnes e di conseguenza i minimi salariali stabiliti dalla contrattazione annua tra le parti diventino il salario minimo valido per tutte le forme di lavoro della categoria



Più democrazia, occupazione e salario. Nuovi diritti e tutele per tutti

Su questi temi e proposte la Fiom avvia una consultazione straordinaria in tutti i luoghi di lavoro, per varare la piattaforma da sottoporre al voto vincolante e certificato delle lavoratrici e di lavoratori.